



L'interazione tra pari nei processi di apprendimento

Interazioni sociali, collaborazioni,
conflitti: stato dell'arte e problemi
aperti

(Felice Carugati)

Introduzione

Studi su come l'interazione fra partner influenzi le prestazioni di un compito sono stati affrontati da molti autori.

CATTANEO argomenta 2 temi:

- Le menti associate
- La relazione tra tesi e antitesi.

Egli influenzò il pensiero di Triplett, Maller, Thorndike.

LEWIN riflette riguardo a:

- *Atmosfere di gruppo*
- L'importanza del *contesto*
- Ruolo adulti (area di sviluppo prossimale)
- Acquisizione dell'*abilità democratica*

1. Verso un'ingegneria educativa

Alla morte di Lewin sono stati avanzati 3 filoni di ricerca:

- PRIMO FILONE ha affrontato temi riguardanti le prestazioni dei gruppi (in rapporto alla struttura, alle comunicazioni, alla formazione, al mantenimento e al cambiamento delle norme di gruppo, allo status dei membri e alle caratteristiche della leadership).

I risultati hanno mostrato la differenza tra compiti eseguiti alla presenza di un altro e compiti eseguiti attraverso un'interdipendenza dei partner (facilitazione sociale e assopimento sociale di Zajonc)

- SECONDO FILONE ha affrontato temi riguardanti le forme di apprendimento cooperativo e i problemi nati dall'uso di queste all'interno della classe.

DEUTSCH descrive gli scopi come *competitivi, cooperativi, individualistici*.

Riguardo agli effetti di questi scopi, i livelli di abilità scolastiche e le relazioni fra gli alunni, sono state portate avanti da due protagonisti:

SLAVIN sostiene che i risultati scolastici migliori sono legati alle ricompense attribuite al termine delle attività;

I JOHNSON sostengono che avere scopi comuni produce interazioni positive che favoriscono risultati scolastici migliori.

- TERZO FILONE ha affrontato temi riguardanti i conflitti che nascono nel corso della vita quotidiana delle classi.

I JOHNSON hanno considerato tali situazioni come positive, in quanto in grado di attivare l'apprendimento, stimolare la creatività, le abilità di problem solving e le relazioni amichevoli; come negative se attivano risentimenti, aggressività e invidia. Più nel dettaglio vengono distinte 4 dinamiche: *controversie, dibattiti, compromessi e discussioni.*

L'efficacia è massima quando si ha una combinazione tra elementi di cooperazione e competizione di idee, punti di vista, soluzioni e spiegazioni divergenti.

Sono stati compiuti studi per garantire l'efficacia di una controversia che deve avvenire all'interno di una struttura di scopi di interdipendenza.

Inoltre il compito deve essere comunicato e compreso.

Si richiede sostegno emotivo, capacità di decentrazione cognitiva e di sentimenti e condotte empatiche.

Non è una competizione ("lo vinco tu perdi").

Si tiene conto dell'eterogeneità iniziale degli alunni.

BENNETT (terzo filone) si sofferma sullo studio degli scambi verbali nelle attività di gruppo per risolvere il problema dell'impiego del tempo scolastico. Emergono scarsi risultati dato che gli alunni *lavorano in gruppo ma non come un gruppo* e gli insegnanti parlano poco.

Egli distingue in base ai livelli iniziali di abilità 3 gruppi:

- Omogenei
- Eterogenei
- Misti

Lo scopo è analizzare la relazione tra comprensione delle decisioni e spiegazioni elaborate.

Il lavoro di gruppo “ideale”

Studio di BENNETT

Campione considerato: Studenti di 1° e 2° Elementare

Durata: 6 settimane

Caratteristiche gruppo: Poco numeroso ed eterogeneo, caratterizzato da membri con capacità cognitive e provenienza socio-culturale diverse

Compito: Si realizza in 3 fasi:

- F. INDIVIDUALE ogni membro produce risultati intermedi adempiendo al sotto-compito affidatogli;
- F. COMUNE terminato il lavoro individuale lo si condivide con gli altri;
- RIELABORAZIONE COLLETTIVA momento di discussione, confronto e difesa dei propri punti di vista.

Ruolo dell'insegnante: Interviene solo quando tutti i tentativi per risolvere eventuali disaccordi sono stati compiuti internamente al gruppo senza successo.

I vantaggi della cooperazione e la confutazione dei pregiudizi degli insegnanti

Idea degli insegnanti sui lavori di gruppo

Mezzo che non permette:

- Individuazione di problemi, difficoltà o errori
- Valutazione oggettiva
- Apprendimento sufficiente per alunni migliori

La realtà

Su testimonianza degli stessi insegnanti:

“Gli alunni sono stati in grado di utilizzarsi a vicenda in modo positivo e di aiutarsi reciprocamente”

- Coinvolgimento di tutti
- Ottimizzazione del tempo dell'insegnante
- Aumento della quantità e della qualità delle discussioni
- Socializzazione
- Valorizzazione della diversità

2. Il contributo delle ricerche sperimentali

Ricerche sull'efficacia delle interazioni fra pari sulle produzioni cognitive
dal punto di vista sperimentale



Teoria dell'elaborazione del conflitto



Individua diverse condizioni per la realizzazione di una dinamica conflittuale



Interazione fra almeno due partner che devono affrontare un
compito per il quale hanno soluzioni iniziali diverse



Questione epistemica, cioè trovare la
risposta corretta



Situazione di non minaccia



Attenzione sul compito

Questione relazionale, cioè mostrare la
propria competenza



Situazione di minaccia



I partner cercano di mostrare di essere
competenti

2.1 Informazioni identiche o complementari?

Se un compito ha un'unica soluzione



Complementarietà tra i partner



Benefici



Considerare gli altri
come fonti di
informazione

Ridurre la
competizione

2.2 Scopi di prestazione escopi di apprendimento

Obiettivi di apprendimento



Acquisire conoscenze e
sviluppare competenze
(compito)



Obiettivi di approccio

Obiettivi di evitamento

Obiettivi di prestazione



Dimostrare maggiori competenze
nei confronti degli altri e agli altri
(io)



Obiettivi di
approccio

Obiettivi di
evitamento



*Compito non troppo
difficile*



*Compito troppo
difficile*

Conclusioni

Meritocrazia = Principio di giustizia che postula che a scuola ognuno debba essere ricompensato o valorizzato in funzione dei proprio meriti.

È legittimo offrire attività maggiormente stimolanti a coloro che imparano più in fretta?

Se gli obiettivi della meritocrazia sono quelli di promuovere l'eccellenza, allora bisogna abbandonare l'uso della meritocrazia se ridotta a competizione tra gli individui.

Lavoro di gruppo svolto da

Teachers in work:

- Baldinelli Federica
- Bramucci Benedetta
- Bugossi Elisa
- Giorgetti Michela
- Mogini Elisa
- Romiti Martina